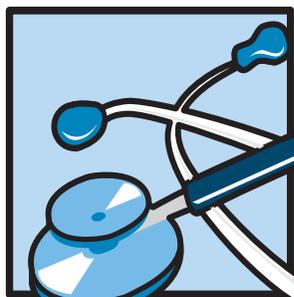


CONGRESSO SIMG/ Il cambiamento dell'assistenza territoriale al centro del dibattito

Cure primarie chiavi di volta

Tagliano del 35% i ricoveri impropri - Parte «Viola»: Mmg contro la violenza



Cambiamento ed evoluzione sono termini quasi abusati in questi mesi. Il sistema salute non fa eccezione e risente di condizionamenti mai verificatisi negli ultimi 50 anni: l'esplosione delle malattie croniche, la drastica e drammatica riduzione delle risorse e, per contro, nuovi bisogni di salute della popolazione. Il cambiamento non si è fatto attendere a livello legislativo e le recenti disposizioni del ministro della Salute introducono elementi del tutto nuovi per l'assistenza ai cittadini. È destinata a esaurirsi la figura del medico di medicina generale che lavora con modalità tradizionali. I medici di famiglia saranno "obbligati" a lavorare in associazioni mono-professionali (aggregazioni funzionali territoriali) e multi-professionali (Unità complesse di cure primarie).

Il tema di fondo del 30° Congresso nazionale della Simg (Società italiana di medicina generale), che si è svolto a Firenze dal 21 al 23 novembre, è stato quindi il cambiamento, inteso in senso fattuale: dell'organizzazione, della formazione,

delle competenze professionali e della valutazione dei risultati prodotti.

Le cure primarie rappresentano la vera alternativa all'estinzione del Servizio sanitario nazionale, che costa e non è più in grado di rispondere ai bisogni reali dei cittadini. La Simg è pronta a raccogliere la sfida e a portare il suo contributo per realizzare un nuovo modello di assistenza. La nostra visione delle cure primarie implica il passaggio dalla medicina "di attesa" a quella della "presa in cura", con la realizzazione di un modello a media intensità di cura e assistenza.

In accordo con le prassi del chronic care model, il team delle cure primarie esplora tutte le fasi del processo assistenziale in maniera proattiva e intercettativa e i bisogni di salute, prima che si trasformino in malattie. Predisporre inoltre percorsi di cura e assistenza in grado di dare risposte integrate alle patologie croniche, alle loro complicanze e alle esigenze assistenziali. Un'organizzazione primaria efficace ha impatti significativi sul Ssn: consente di evitare ricoveri impropri in ospedale fi-



no al 35% dei casi e intasamenti del pronto soccorso. Il ricovero ospedaliero e l'evento critico divengono una parentesi che impone il ricorso a una struttura complessa. La persona poi trova nelle nuove cure primarie un sistema che l'attendente al domicilio predisponendo tutti gli interventi necessari.

Il 30° Congresso nazionale Simg ha toccato i temi centrali per la nostra professione: dall'ipertensione alla gestione del

dolore, al diabete, all'osteoporosi, alla Bpco fino alla fibrillazione atriale. Una sessione speciale è dedicata al tema delle dipendenze: il medico di famiglia svolge infatti un ruolo fondamentale nell'individuazione di un nuovo modello per gestirle, grazie al rapporto privilegiato e continuo con gli assistiti.

Senza dimenticare la ricerca scientifica. Da più di 20 anni siamo impegnati in studi clinici, epidemiologici e sperimen-

tali e in 10 anni abbiamo prodotto più di 150 articoli su riviste con alto impact factor. Abbiamo deciso di dedicare, nella giornata finale del Congresso, un workshop internazionale alla ricerca clinica in medicina generale, promosso dalla Fondazione Simg. È stato presentato un nuovo database, Full Search, che vuole analizzare tutti i determinanti decisivi della salute dei cittadini, rappresentati dall'alimentazione e dagli stili di vita e dai comportamenti sociali.

Un altro tema centrale del Congresso, legato a fatti di cronaca, è stato la violenza domestica. È stata presentata "Viola", la prima campagna nazionale di sensibilizzazione sulla violenza domestica rivolta ai medici di famiglia. Possiamo diventare le sentinelle avanzate in grado di percepire e intercettare i fenomeni di violenza domestica, inclusa quella sulle donne. Il progetto si articola in diverse iniziative. Verrà distribuito un opuscolo informativo a 30.000 camici bianchi: troppo spesso la mancata conoscenza e la sottovalutazione del fenomeno inducono i professioni-

sti a ignorare i segnali d'allarme. È importante che il medico di famiglia pratici lo "screening" su eventuali abusi per far emergere il problema attraverso il colloquio clinico, per poi registrarlo nella cartella informatizzata, solo così otterremo i dati di incidenza del fenomeno.

Infine grande spazio durante il congresso è stato dedicato alla formazione. La Scuola superiore delle Cure primarie della Simg è un progetto di grande respiro con cui vogliamo formare le nuove professionalità, gli esperti di management, di diagnostica e gestione clinica. E, anche in Italia, come già in altri Paesi, nel prossimo futuro serviranno medici di medicina generale con interessi speciali, cioè con competenze cliniche di secondo livello. Figure intermedie fra lo specialista e il medico di medicina generale, nel cui percorso formativo la Simg darà un contributo fondamentale.

Claudio Cricelli
presidente Società italiana
di medicina generale (Simg)